

Il Sait pronto a scendere a quota 86 esuberi

Il confronto è ripartito all'Ufficio del Lavoro: l'azienda ha detto di poter ridurre i licenziamenti se si parla di produttività e i sindacati (anche la Cgil) trattano

► TRENTO

Eppur si muove. La vera notizia che arriva dal primo confronto al Servizio Lavoro della Provincia tra Sait e sindacati è proprio questa: resta un filo, neanche troppo sottile, di trattativa. Ieri all'incontro, il primo con la mediazione della Provincia, c'erano da una parte il presidente Renato Dalpalù e il direttore Luca Picciarelli e dall'altra Roland Caramelle per Filcams Cgil, Lamberto Avanzo per la Fisascat Cisl e Walter Largher per la Uiltucs. Il primo risultato è che le parti hanno deciso di andare avanti e di discutere anche sui cosiddetti sottocriteri per la scelta dei lavoratori da licenziare. Come si ricorderà, il Sait ha dichiarato 116 esuberi, ma al termine delle trattative dirette con i sindacati, si era detto disposto a ridurre gli esuberi se il sindacato avesse trattato sui criteri permettendo anche una discussione sulla produttività. In altre parole, l'azienda è pronta a ridurre i licenziamenti se si introducono dei criteri che le permettano di trattenerne al lavoro i dipendenti più produttivi e più flessibili. La Cgil nella prima fase aveva respinto questa ipotesi ricordando che i criteri stabiliti per legge sono essenzialmente due: l'anzianità di servizio e il carico familiare.

Ieri il Sait ha ricordato la sua disponibilità a trattare sul numero degli esuberi se si parla anche di produttività e ha fatto un numero. I vertici hanno det-



Gli esuberi al Sait potrebbero scendere da 116 a 86

to che sono pronti a scendere fino a un 25% dai 116 esuberi iniziali, ovvero si potrebbe ridurre di 30 unità gli esuberi arrivando a quota 86 licenziamenti invece di 116. La novità di ieri è che la Cgil non si è alzata dal tavolo e che la trattativa va avanti. Quindi il filo c'è ancora. E forse è più di un filo. Il prossimo incontro si terrà lunedì prossimo e la speranza è che si arrivi a una soluzione che possa ridurre il più possibile l'impatto sui lavoratori.

I sottocriteri indicati dal Sait sono diversi per gli uffici e per il magazzino. Per gli impiegati ci sono criteri che possono anche

essere considerati arbitrari, come la capacità relazionale, la motivazione e lo spirito di iniziativa. Tutte cose che possono essere valutate in maniera diversa da persone diverse e, quindi, difficilmente inquadrabili in uno schema oggettivo. Per quanto riguarda i lavoratori del magazzino i criteri indicati dall'azienda sono più oggettivi e riguardano la disponibilità a fare straordinaria, la mole di colli movimentati, la flessibilità e la disponibilità a lavorare anche in posizioni e ruoli diversi dal proprio. Criteri che vanno nella direzione di una maggiore produttività.

Sait: gli esuberanti possono calare del 25% Sindacati, inizia la trattativa nel merito

Ieri incontro al Servizio lavoro. Si potrebbero salvare circa trenta posti su 116

TRENTO Comincia il disgelo nella vertenza per i 116 esuberanti del Sait. Ieri si è svolto il primo incontro al Servizio lavoro, dopo 45 giorni di tentativi inutili d'intesa fra consorzio e sindacati. La novità è che l'azienda sarebbe disposta a diminuire gli esuberanti del 25%, a patto di applicare i criteri di produttività, da anteporsi ai criteri di legge fondati su carichi familiari e anzianità di servizio. Per la prima volta anche la Filcams Cgil, finora refrattaria a entrare nel merito, ha accettato di ragionare nel concreto. Il prossimo incontro è già stato fissato per l'11 dicembre e bisogna sbrigarsi, perché il tempo utile scade prima dell'inizio delle festività natalizie.

Alle parti è stata chiesta riservatezza in questo periodo di trattativa, ma l'istanza è stata formulata quando ormai la Uiltucs aveva postato un messaggio sul suo blog dedicato al Sait: «Trattare è il lavoro del sindacato. E i risultati arrivano. Il lavoro costante punto su punto, la trattativa giorno dopo giorno di Uiltucs e Fisascat comincia a dare i primi risultati. L'azienda si rende disponi-

La vicenda

- Un anno fa l'annuncio: il Sait taglia 130 persone

- Nei mesi scorsi l'apertura della mobilità per 116 addetti su 572

- In seguito sono partiti 75 giorni di trattativa per ridurre i sacrifici

- I primi 45 se ne sono andati, ieri il primo incontro al Servizio lavoro, il prossimo sarà l'11 dicembre



Manifestazione I dipendenti del Sait l'anno scorso in via Segantini

bile a ridurre del 25% gli esuberanti collegandoli alla discussione sui criteri. Primo risultato concreto e non ideologico di un sindacato che ha il coraggio e la responsabilità di fare il proprio lavoro».

Il 25% di 116 significa 29 posti di lavoro salvati, per il se-

gretario Uiltucs Walter Largher un deciso passo in avanti, che fa essere un po' più ottimisti rispetto alla vigilia. L'incontro di ieri infatti non è partito benissimo, come testimonia un altro post telegrafico, quello del blog della Fisascat Cisl: «Incontro complicato fin dalle

prime battute. Sindacati fermi sulle proprie posizioni, Fisascat e Uiltucs ribadiscono la disponibilità ad entrare nel merito, Filcams arroccata in una strenua difesa di posizioni che lo stesso Servizio lavoro ritiene non propriamente legittime. Lo stesso Servizio lavoro convoca in audizione separata le parti al tavolo per tentare di trovare il punto d'incontro».

Poi però le cose sono migliorate: «Almeno si è parlato e il tavolo non è saltato subito — dice il segretario Fisascat Lamberto Avanzo —. È importante che si discuta davanti a una figura terza (il Servizio lavoro della Provincia, ndr). D'altronde mancano due settimane, i tempi sono stretti. Io spero in un accordo, qualsiasi esuberante in meno rispetto ai 116 annunciati è positivo».

La riservatezza per ora serve a rendere più fluida la trattativa, che riprenderà lunedì prossimo. Certo, non è semplice abbassare gli esuberanti dando al Sait il potere di decidere chi tenere e chi «mollare», in base a criteri più o meno oggettivi.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA